

Celebrazione del Sacramento del Perdono

mercoledì 05 aprile 2023

Canto: Un cuore nuovo

**Ti darò un cuore nuovo popolo mio.
Il mio Spirito effonderò in te.
Toglierò da te il cuore di pietra.
Un cuore di carne ti darò, popolo mio.**

Da tutte le nazioni vi radunerò,
vi mostrerò la strada della vita
e vivrà chi la seguirà.

Vi aspergerò con acqua e puri vi farò:
dagli idoli sarete liberati.
Questa è la mia libertà.

RITI INIZIALI

Saluto

P. La bontà di Dio, l'amore di Gesù per tutti gli uomini, lo Spirito Santo, nostro rigeneratore, sia con tutti voi.

A. E con il tuo Spirito.

Introduzione

P. A pochi giorni dalla Santa Pasqua siamo venuti questa sera in chiesa per ricevere il perdono del Signore al termine del cammino quaresimale che ci ha portato a convertirci al vangelo di Gesù praticando opere di preghiera, digiuno e carità. Il perdono che riceveremo non solo cancella i peccati ma guarisce il cuore. Ci dona un cuore nuovo, una volontà nuova, una forza nuova di bene e di amore. Ci porta gioia e pace. Fa fiorire la bellezza che siamo.

Qualunque sia il tuo comportamento, qualunque siano le tue azioni, le tue decisioni sbagliate, Dio può mettere a posto la tua vita. Tutto dipende dalla fiducia nella sua misericordia e dalla tua volontà a cambiare.

Lasciamo un breve momento di silenzio per disporci a vivere questo incontro di festa che guarisce il cuore e lascia la pace dentro.

Preghiamo

P. Dio nostro Padre siamo qui per accogliere la parola della riconciliazione. Disponi i nostri cuori all'ascolto della tua Parola perché essa possa ricomporre ciò che in noi è diviso, è sofferente, è pesante, è motivo di morte. Il tuo Spirito rinnovi tutta la nostra vita e ci ridoni la forza della tua carità, perché risplenda in noi l'immagine del tuo Figlio e tutti gli uomini si aprano alla speranza di un mondo nuovo. Per Cristo nostro Signore.

A. Amen.

Spiegazione dello svolgimento della celebrazione *(don Giancarlo)*

Anche la confessione che faremo questa sera si svolge in tre momenti che ci danno l'opportunità di viverla con calma, senza fretta. Alla confessione di lode seguirà la confessione di vita e poi la confessione di fede.

RITO DELLA RICONCILIAZIONE

Primo momento: la confessione di lode

Introduzione al momento *(don Giancarlo)*

Prima di chiedere perdono a Dio dei peccati commessi, esprimiamo davanti a lui ciò per cui gli siamo grati. Si può dire "Signore ti ringrazio". Ed esprimere una o due cose per le quali sentiamo davvero di ringraziare il Signore.

Dal Vangelo di Luca *(Lc 17,11-19)*

Lungo il cammino verso Gerusalemme, Gesù attraversava la Samaria e la Galilea. Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza e dissero ad alta voce: "Gesù, maestro, abbi pietà di noi!". Appena li vide, Gesù disse loro: "Andate a presentarvi ai sacerdoti". E mentre essi andavano, furono purificati. ¹⁵Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano. Ma Gesù osservò: "Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?". E gli disse: "Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!".

Ascoltiamo le parole di Papa Francesco

Il mondo è diviso in due: chi non ringrazia e chi ringrazia; chi prende tutto come gli fosse dovuto, e chi accoglie tutto come dono, come grazia. Il Catechismo scrive: «Ogni avvenimento e ogni necessità può diventare motivo di ringraziamento». La preghiera di ringraziamento comincia sempre da qui: dal riconoscersi preceduti dalla grazia. Siamo stati pensati prima che imparassimo a pensare; siamo stati amati prima che imparassimo ad amare; siamo stati desiderati prima che nel nostro cuore spuntasse un desiderio. Se guardiamo la vita così, allora il “grazie” diventa il motivo conduttore delle nostre giornate. Tante volte dimentichiamo pure di dire “grazie”.

I cristiani, come tutti i credenti, benedicono Dio per il dono della vita. Vivere è anzitutto aver ricevuto la vita. Tutti nasciamo perché qualcuno ha desiderato per noi la vita. E questo è solo il primo di una lunga serie di debiti che contraiamo vivendo. Debiti di riconoscenza. Nella nostra esistenza, più di una persona ci ha guardato con occhi puri, gratuitamente. Spesso si tratta di educatori, catechisti, persone che hanno svolto il loro ruolo oltre la misura richiesta dal dovere. E hanno fatto sorgere in noi la gratitudine. Anche l'amicizia è un dono di cui essere sempre grati.

(Papa Francesco, udienza del 30 dicembre 2020)

Momento di riflessione personale guidato *(con sottofondo musicale)*

Per quali doni, ricchezze, persone, situazioni preziose sento di voler ringraziare il Signore?

- per le occasioni di bene che mette sul percorso della mia vita
- per le persone che mi ha posto accanto
- per l'aiuto che ricevo
- per la salute che mi dà
- per il dono della fede

Salmo 145 *(lo recitiamo a cori alterni)*

O Dio, mio re, voglio esaltarti
e benedire il tuo nome in eterno e per sempre.
Ti voglio benedire ogni giorno,
lodare il tuo nome in eterno e per sempre.

Grande è il Signore e degno di ogni lode;
senza fine è la sua grandezza.
Una generazione narra all'altra le tue opere,
annuncia le tue imprese.

Il glorioso splendore della tua maestà
e le tue meraviglie voglio meditare.
Diffondano il ricordo della tua bontà immensa,
acclamino la tua giustizia.

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.

Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.
Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza,

per far conoscere agli uomini le tue imprese
e la splendida gloria del tuo regno.
Il tuo regno è un regno eterno,
il tuo dominio si estende per tutte le generazioni.

Fedele è il Signore in tutte le sue parole
e buono in tutte le sue opere.
Il Signore sostiene quelli che vacillano
e rialza chiunque è caduto.

Giusto è il Signore in tutte le sue vie
e buono in tutte le sue opere.
Il Signore è vicino a chiunque lo invoca,
a quanti lo invocano con sincerità.

Canti la mia bocca la lode del Signore
e benedica ogni vivente il suo santo nome,
in eterno e per sempre.

Secondo momento: la confessione di vita

Introduzione al momento (don Giancarlo)

*Non si tratta semplicemente di fare un elenco dei nostri peccati ma di porci la domanda:
"Che cosa dall'ultima confessione fatta, nella mia vita in genere vorrei che non ci fosse
stato, che cosa vorrei non aver fatto, che cosa mi dà disagio, che cosa mi pesa?"*

Dal Vangelo di Matteo 26, 58-27,5

Pietro aveva seguito Gesù, da lontano, fino al palazzo del sommo sacerdote; entrò e stava seduto fra i servi, per vedere come sarebbe andata a finire. Una giovane serva gli si avvicinò e disse: «Anche tu eri con Gesù, il Galileo!». Ma egli negò davanti a tutti dicendo: «Non capisco che cosa dici». Mentre usciva verso l'atrio, lo vide un'altra serva e disse ai

presenti: «Costui era con Gesù, il Nazareno». Ma egli negò di nuovo, giurando: «Non conosco quell'uomo!». Dopo un poco, i presenti si avvicinarono e dissero a Pietro: «È vero, anche tu sei uno di loro: infatti il tuo accento ti tradisce!». Allora egli cominciò a imprecare e a giurare: «Non conosco quell'uomo!». E subito un gallo cantò. E Pietro si ricordò della parola di Gesù, che aveva detto: «Prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte». E, uscito fuori, pianse amaramente.

Ascoltiamo le parole di Papa Francesco

Questo è il tema dei propri errori da affrontare, difficile ma vitale. Pensiamo al pianto di san Pietro, che lo porterà a un amore nuovo e molto più vero: è un pianto che purifica, che rinnova. Pietro guardò Gesù e pianse: il suo cuore è stato rinnovato. Capire il peccato è un dono di Dio.

Noi, da soli, non possiamo capire il peccato. È una grazia che dobbiamo chiedere. Signore, che io capisca il male che ho fatto o che posso fare. Questo è un dono molto grande e dopo aver capito questo, viene il pianto del pentimento. (...) La bellezza del pentimento, la bellezza del pianto, la bellezza della contrizione! Come sempre la vita cristiana ha la sua espressione migliore nella misericordia che è la tenerezza di Dio che perdona e corregge. Dio sempre perdona, anche i peccati più brutti, sempre. Il problema è in noi, che ci stanchiamo di chiedere perdono, ci chiudiamo in noi stessi. Questo è il problema; ma Lui è lì per perdonare.

(Papa Francesco, Udienza generale, 12.02.2020)

Momento di riflessione personale guidato (con sottofondo musicale)

Da che cosa vorrei essere guarito dal Signore?

- *Dalla forza di certe tentazioni che mi trascinano*
- *Da antipatie o invidie che poi sono causa di malumore, maldicenze*
- *Dal disamore alla preghiera*
- *Da certe forme di egoismo, pigrizia, indifferenza verso chi ha bisogno di un aiuto*

Pregiera del card. C.M. Martini (da recitare insieme)

Guardando insieme la croce, segno della nostra salvezza,
chiediamo umilmente perdono per noi,
per le colpe di cui noi ci siamo macchiati;
a quanti non riescono a chiedere perdono al Signore per le loro colpe
vorremmo dire che essi non sanno di quanta gioia e di quanta pace
il loro cuore sarebbe pieno se sapessero farlo.
Chiediamo perdono a nome di tutta l'umanità,
del tanto male commesso dall'uomo contro l'uomo,
del tanto male commesso dall'uomo
contro il Figlio di Dio, contro il salvatore Gesù,
contro il profeta che portava parole di amore.
E mettiamo la nostra vita nelle mani del crocifisso
perché egli, redentore buono, redima e salvi il nostro mondo,
redima e salvi la nostra vita col conforto del suo perdono.

Terzo momento: la confessione di fede

Introduzione al momento (don Giancarlo)

Esprimiamo ora la nostra fiducia nella misericordia di Dio che ci perdona. Per vincere il male e il peccato non basta il nostro sforzo, la nostra buona volontà, seppur necessari. Bisogna che il proposito sia unito a un profondo atto di fede nella potenza risanatrice e

purificatrice dello Spirito. Si tratta di dire al Signore: "Signore, so che sono fragile, so che sono debole, so che posso continuamente cadere, ma Tu cura la mia fragilità, custodisci la mia debolezza"

Dal Vangelo di Matteo (Mt 8,5-10.13)

Entrato in Cafarnao, gli venne incontro un centurione che lo scongiurava: «Signore, il mio servo giace in casa paralizzato e soffre terribilmente». Gesù gli rispose: «Io verrò e lo curerò». Ma il centurione riprese: «Signore, io non son degno che tu entri sotto il mio tetto, di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito. Perché anch'io, che sono un subalterno, ho soldati sotto di me e dico a uno: Va', ed egli va; e a un altro: Vieni, ed egli viene; e al mio servo: Fa' questo, ed egli lo fa». All'udire ciò, Gesù ne fu ammirato e disse a quelli che lo seguivano: «In verità vi dico, presso nessuno in Israele ho trovato una fede così grande. E Gesù disse al centurione: «Va', e sia fatto secondo la tua fede». In quell'istante il servo guarì.

Ascoltiamo le parole di Papa Francesco

Il perdono divino è sommamente efficace, perché crea ciò che dice. Non nasconde il peccato, ma lo distrugge e lo cancella; ma lo cancella proprio dalla radice, non come fanno in tintoria quando portiamo un abito e cancellano la macchia. No! Dio cancella il nostro peccato proprio dalla radice, tutto! Perciò il penitente ridiventa puro, ogni macchia è eliminata ed egli ora è più bianco della neve incontaminata.

Noi peccatori, con il perdono, diventiamo creature nuove, ricolmate dallo spirito e piene di gioia. Una nuova realtà comincia per noi: un nuovo cuore, un nuovo spirito, una nuova vita. Noi, peccatori perdonati, che abbiamo accolto la grazia divina, possiamo persino insegnare agli altri a non peccare più. “Ma Padre, io sono debole, io cado, cado”. “Ma se cadi, alzati! Alzati!”. Quando un bambino cade, cosa fa? Solleva la mano alla mamma, al papà perché lo faccia alzare. Facciamo lo stesso! Se tu cadi per debolezza nel peccato, alza la tua mano: il Signore la prende e ti aiuterà ad alzarti. Questa è la dignità del perdono di Dio! La dignità che ci dà il perdono di Dio è quella di alzarci, metterci sempre in piedi, perché Lui ha creato l'uomo e la donna perché stiano in piedi.

(Papa Francesco, Udienza generale 30 marzo 2016)

Momento di riflessione personale guidato (con sottofondo musicale)

- Sento che la misericordia di Dio, che mi accoglie come sono, mi aiuta a non rimanere nella tristezza o nei sensi di colpa, ma mi ridona pace e serenità?
- Sono convinto che il Signore mi offre stasera l'opportunità di ripartire con il piede giusto?
- Comprendo che Dio si fida di me? Si fida che io possa essere una persona migliore, che possa fare mio il suo stile di servizio e di misericordia?
- Sono consapevole che il perdono che ricevo mi chiama alla responsabilità di perdonare?

Canto: Credo in Te

Credo in te, Signore, credo nel tuo amore
nella tua forza che sostiene il mondo.
Credo nel tuo sorriso che fa splendere il cielo
e nel tuo canto che mi dà gioia.

Credo in te, Signore, credo nella tua pace
nella tua vita che fa bella la terra
nella tua luce che rischiarerà la notte
sicura guida nel mio cammino.

Credo in te, Signore, credo che tu mi ami
che mi sostieni, che mi doni il perdono
che tu mi guidi per le strade del mondo
che mi darai la tua vita.

Atto di contrizione

P. Ci alziamo in piedi. Ci raccogliamo e ciascuno in silenzio confessa davanti a Dio la mancanza o le mancanze che gli pesano di più con queste parole *“Ti chiedo perdono Signore per ...”*.

Poi sceglie tra le formule del penitente riportate sul foglietto quella che più sente vicina, e la recita in silenzio per conto suo.

Formula del penitente

- Gesù, Figlio di Dio, abbi misericordia di me
- Gesù, Salvatore, donami un cuore nuovo
- Pietà di me, Signore. Ho peccato. Risanami.
- Perdonami, Signore, del male che ho fatto e del bene che non ho voluto fare
- Rivolgiti a me, Signore, il tuo volto e donami la pace
- Donami la gioia della tua salvezza; sostienimi con uno spirito generoso

Domanda di perdono

P. Pentiti dei nostri peccati e con il proposito di non tornare a commetterli, diciamo insieme: *“Confesso a Dio onnipotente...”*.

P. Dio, Padre di misericordia,
che ha riconciliato a sé il mondo
nella morte e risurrezione del suo Figlio,
e ha effuso lo Spirito Santo
per la remissione dei peccati,
vi conceda, mediante il ministero della Chiesa,
il perdono e la pace.
E ora vi assolvo dai vostri peccati
nel nome del Padre e del Figlio ✠
e dello Spirito Santo.

A. **Amen**

RITI FINALI

P. E ora come figli amati e perdonati da Dio, riconciliati con lui e con i fratelli, preghiamo come Gesù ci ha insegnato: **canto del Padre nostro**

Padre nostro tu che stai in chi ama verità,
ed il Regno che Lui ci lasciò
venga presto nel nostro cuor
e l'amore che tuo figlio ci donò, o Signor,
rimanga sempre in noi.

E nel pan dell'unità dacci la fraternità
e dimentica il nostro mal
che anche noi sappiamo perdonar,

non permettere che cadiamo in tentazione, o Signor,
abbi pietà del mondo.

Spiegazione del segno

Uscendo di chiesa ciascuno riceverà un segno. Si tratta di una bussola in cui il nord è costituito dal simbolo che rappresenta Gesù. La celebrazione del Perdono che abbiamo vissuto, al termine del cammino quaresimale, ci ha permesso di riscoprire la rotta della vita per vivere da persone libere e felici. Si tratta ora di mantenerci su questa strada tenendo lo sguardo sulla parola e sull'esempio di Gesù.

Benedizione

P. Ci benedica il Padre, che ci ha generati alla vita eterna.

A. **Amen.**

P. Ci aiuti Cristo, Figlio di Dio, che ci ha accolti come suoi fratelli.

A. **Amen.**

P. Ci assista lo Spirito Santo, che dimora nel tempio dei nostri cuori.

A. **Amen.**

P. E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

A. **Amen.**

Glorifichiamo il Signore con la nostra vita, andiamo in pace.

Rendiamo grazie a Dio.

Canto: Benedici il Signore, anima mia

**Benedici il Signore, anima mia
quant'è in me, benedica il Suo nome
non dimenticherò tutti i suoi benefici.
Benedici il Signore, anima mia.**

Lui perdona tutte le tue colpe e ti salva dalla morte
ti corona di grazia e ti sazia di bene nella tua giovinezza.

Come dista Oriente da Occidente, allontana le tue colpe
perché sa che di polvere siamo tutti noi plasmati
come l'erba i nostri giorni.